



RIVALTA - I ragazzi coinvolti nel progetto simulano un'azione di bullismo contro un loro compagno.

Rivalta: il progetto alla "Don Milani" e "Garelli"

Foto contro il bullismo

RIVALTA - Conoscere il bullismo per affrontarlo e aiutare chi ne è vittima e spettatore. Questo l'obiettivo del progetto realizzato nelle scuole secondarie di primo grado "Don Milani" di Rivalta centro e "Garelli" di Tetti Francesi, istituti facenti parte del "Gruppo Noi" insieme ad altri 80 in tutto il Piemonte. Il Gruppo è nato dalla collaborazione tra la Procura dei minori e l'Ufficio scolastico regionale proprio per quanto concerne il tema del bullismo, del cyberbullismo e del sexting. «*Fenomeni frequenti e gravi*» - dice la prof.ssa Germana Golia della "Garelli", responsabile del progetto rivaltese - *la cui ripetitività può portare anche a gesti estremi nelle vittime*. Obiettivo del percorso seguito dagli alunni è stato proprio quello di affrontare l'argomento per far emergere situazioni da loro vissute e prevenire comportamenti sbagliati, dando loro gli strumenti necessari per uscire da quello che può diventare un circolo vizioso.

Due percorsi di sensibilizzazione attivati. Il primo, grazie alla collaborazione con il fo-

tografo rivolese Roberto Cavallo, ha puntato sull'utilizzo della fotografia come canale comunicativo "positivo". «*Le foto - spiega Golia - vengono spesso utilizzate come strumento di bullismo soprattutto sui social. Noi abbiamo pensato di ribaltare questa visione*». I ragazzi hanno infatti scattato 36 foto che ritraggono azioni di bullismo simulate e altrettante che riportano azioni di aiuto alle vittime e di sanzione al gesto sbagliato. Gli scatti hanno dato vita ad una mostra fotografica che sarà visibile presso la "Garelli" fino alla fine di novembre e poi alla "Don Milani" fino a metà gennaio. La seconda parte del percorso ha dato vita al "decalogo del bullo" ed è stata realizzata dallo psicologo dello sportello scolastico Matteo Marchesi. Gli studenti hanno potuto riflettere su come difendersi dal bullismo sia come vittima che come spettatore. Il progetto continuerà nelle prossime settimane con incontri realizzati da Polizia municipale e Carabinieri sugli aspetti legali del bullismo.

Daniela Bevilacqua